



Regione Siciliana



Comune di Paternò



Provincia Regionale
di Catania



Santa Barbara

2-11 Dicembre 2011



CENNI STORICI: “vita e culto”

Santa Barbara nacque a Nicomedia di Bitinia (attuale Ismit in Turchia) nel 273. Il padre Dioscuro, ricco funzionario romano, era fedele alla religione dell'Impero; la madre Chiara, convertitasi al cristianesimo, iniziò alla vita cristiana la figlia Barbara. In seguito allo smembramento dell'Impero romano, deciso da Diocleziano, il comando dell'Occidente viene affidato a Massimiano, il quale rivolse l'invito a Dioscuro, uomo di cui aveva tanta stima e fiducia, a seguirlo come collaboratore in Italia.

Tra il 286-287 la famiglia di Barbara si trasferì a Roma nei pressi dell'attuale Scandriglia, poiché il padre aveva ricevuto ricchi e vasti possedimenti da parte dell'Imperatore. Dioscuro fece costruire una torre per difendere e proteggere la figlia durante le sue assenze, visto che nel frattempo la madre Chiara era morta lasciandola orfana; nella torre Barbara fece realizzare una terza finestra in onore della SS. Trinità. Il rifiuto di Barbara alla proposta del padre di sposarsi e trovare una degna sistemazione e la sua manifestazione di fede provocarono l'ira di Dioscuro che la consegnò al prefetto Marciano con la denuncia di empietà verso gli dei e di adesione alla religione cristiana. Durante il processo Barbara difese con fermezza il proprio credo e fu torturata con atroci tormenti. Il 4 dicembre del 290 fu condannata a morte dal prefetto Marciano e decapitata per le mani del padre che volle eseguire di persona la pena capitale.

Il culto della Santa si diffuse prima in Occidente fin dal VI/VII sec., e successivamente in Oriente nel VII/VIII sec. A Paternò il culto della Santa fu introdotto probabilmente dai Cavalieri Teutonici intorno al XIII sec.

Il 22 Luglio 1576 anche a Paternò, come nel resto dell'Isola, scoppiò la peste che in pochi giorni causò oltre 70 vittime. Essa ebbe origine nel quartiere di S. Caterina dove sorgeva nelle vicinanze l'antica chiesa di S. Barbara (oggi dell'Itria). Gli abitanti invocarono la protezione della Vergine e Martire (invocata dai cristiani sin dall'antichità, anche contro le pestilenze) la quale, accogliendo le suppliche di quella povera gente, liberò la città dal flagello.

I cittadini, da quel momento, acclamarono S. Barbara Patrona principale di Paternò. Da qui nacque il desiderio dei Paternesi di costruire un nuovo tempio

alla Santa Patrona per manifestare il loro affetto e la loro gratitudine: ma non potendo ingrandire la vecchia chiesa, perché sita nel centro abitato, il Pubblico Consiglio nel 1583 acquistò dai PP. Benedettini l'Oratorio della Maddalena, che si trovava fuori le mura dell'antica città, e diede così inizio ai lavori di costruzione della nuova chiesa che inglobò il vecchio Oratorio. Il 28 Maggio dello stesso anno il Vescovo di Catania accordò la traslazione del titolo di S. Barbara dalla vecchia chiesa (che divenne la chiesa della Madonna dell'Itria) alla nuova chiesa della Patrona.

Inoltre, in tutti questi secoli, il patrocinio di S. Barbara si è sempre manifestato in altri momenti difficili: colate laviche, come quelle del 1780 e del 1983, e terremoti come quello del 1908. In tutte queste occasioni si è potuto constatare che la fiducia dei Paternesi nella loro Patrona non è mai stata delusa, infatti S. Barbara viene festeggiata anche il 27 maggio, in ricordo delle colate laviche (Patrocinio) e il 27 luglio facendo memoria delle donazioni di insigni Reliquie (Traslazione).





COMUNE DI PATERNÒ PARROCCHIA SANTA BARBARA V. M.

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE
DELLA PATRONA

S. BARBARA V. M.

Carissimi fratelli e sorelle, pur nel disagio per la prolungata chiusura al culto della chiesa della nostra amata Patrona, anche quest'anno ritorna la tanto attesa e desiderata festa di santa Barbara che ci vedrà tutti coinvolti ad esprimere la nostra fede e la nostra genuina devozione. Essa è la festa di una comunità che, in compagnia della santa martire di Nicomedia, percorre un nuovo tratto di cammino della propria storia ecclesiale e civile. Su questa strada l'esempio di santa Barbara ci sprona alla testimonianza in un mondo dove "non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù". Accogliendo gli orientamenti pastorali del nostro arcivescovo vogliamo impegnarci a rendere le nostre parrocchie delle dimore che sanno accogliere e ascoltare paure e speranze della gente, domande e attese, anche inesprese, e delle comunità che sanno offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della verità che è Cristo. Questo impegno ci porta a non chiuderci dentro le mura del tempio, ma ad essere presenti anche nei luoghi della vita quotidiana.

Presenza è anche capacità di interloquire con gli altri soggetti sociali nel territorio. La cultura del territorio è composizione di voci diverse; non deve mancare quella del popolo cristiano, con quanto di decisivo sa dire, nel nome del Vangelo, per il bene di tutti. Le aggregazioni di laici si facciano parte attiva dell'animazione del paese o del quartiere, negli ambiti della cultura, del tempo libero, ecc. Soprattutto l'ambito culturale ha bisogno di una presenza vivace, da affiancare a quella già sperimentata e riconosciuta sul versante sociale, che mantiene sempre il compito di essere servizio alla gente per aiutarla ad affrontare, con sguardo evangelico, il discernimento dei fenomeni culturali che orientano la vita sociale (cfr. CEI, nota pastorale Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 10). Con questi sentimenti presentiamo il seguente programma, augurando a tutti i paternesi e devoti di santa Barbara di vivere intensamente e con gioia la festa che ci vedrà tutti impegnati ad onorare la santa Patrona di Paternò.

